

OGGI VERTICE TRA MINISTERO E SINDACATI. IL SOTTOSEGRETARIO SASSO: «NON SI PENALIZZINO GLI STUDENTI NON VACCINATI»

Ma il Governo insiste: «Nessuno slittamento»

ROMA. Non ci sarà alcuno slittamento e le date di ripartenza delle scuole restano quelle previste dal calendario. È quanto trapela da fonti del Governo in merito alla ripartenza delle scuole, prevista tra il 7 e il 10 gennaio. Un'indicazione più precisa sulle modalità arriverà dall'incontro di oggi tra il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi** (nella foto), e i sindacati. Intanto, le Regioni sono al lavoro per una nuova proposta da avanzare al Governo in merito alle quarantene nelle scuole elementari e in prima media: l'indicazione sarebbe quella di eliminare la distinzione tra vaccinati e non nel caso di più contagi in una classe. In vista della riunione della commissione Salute oggi, il confronto dovrebbe riguardare la definizione di un numero minimo di

contagi in classe, che permetta indistintamente a tutti gli alunni di andare in Dad. Al momento, l'ipotesi è di valutare tre o quattro contagi e sotto questa cifra prevedere l'autosorveglianza per tutti. Intanto, il sottosegretario all'Istruzione, **Rossano Sasso**, intervistato nella trasmissione The Breakfast Club su Radio Capital, bocchia l'ipotesi di attivare la didattica a distanza in caso di due positivi in una classe: «Sono contrario alla Dad per gli studenti non vaccinati. Non sono d'accordo perché ad oggi abbiamo vaccinato 340mila studenti tra i 5 e gli 11 anni, cioè meno del 10 per cento. Questo vorrebbe dire esporre al rischio Dad oltre tre milioni e mezzo di ragazzi, quindi negare loro il diritto allo studio». **Manuela Ghizzoni**, responsabile Scuola Pd, **Rosa Maria Di Giorgi** e **Ro-**

berto Rampi, capigruppo delle commissioni Cultura e Istruzione rispettivamente di Camera e Senato, sono chiari: «Il Pd è sempre stato il promotore di interventi per l'attività didattica in presenza e in sicurezza». Un "no" deciso alla Dad per gli studenti non vaccinati arriva anche dal presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, **Mario Rusconi**: «È una cosa che non ci troverebbe d'accordo». ma il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, è chiaro intervenendo a Radio Cusano Campus: «La scuola rappresenta un bacino di contagi. È chiaro che non avendo lavorato sugli aspetti strutturali, possiamo modificare quanto vogliamo le modalità di screening e quarantena, ma con questa circolazione virale così alta bisogna fare delle valutazioni. Se decidiamo di tenere aperte le scuole, bisognerà chiudere qualcos'altro».

La proposta di didattica a distanza per studenti non immunizzati aveva agitato Lega e M5S



Peso: 24%